

LA RECENSIONE Al San Ferdinando è andato in scena lo spettacolo su testi di Pinter sapientemente diretto da Lino Musella

“Pinter Party”, arte e politica a teatro

Quando il teatro e l'arte si riappropriano con forza e sapienza della funzione “politica” e di denuncia, assolvono a una delle missioni primarie alle quali sono deputate. E così è stato per l'intenso “Pinter Party - Il bicchiere della staffa, Il Linguaggio della montagna, Party Time” di Harold Pinter, spettacolo che ha ottimamente debuttato al San Ferdinando di Napoli per il Teatro Nazionale, su produzione del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, sapientemente diretto da Lino Musella che si conferma regista e interprete di spessore non solo scenico ma anche per contenuti. Tre distinti momenti strettamente connessi che, malgrado l'esplicita drammaticità, hanno saputo con equilibrio narrare gli splendidi testi di Harold Pinter;



anche i passaggi più crudi sono stati restituiti al pubblico con eleganza che non ha però tolto nulla alla precipua “violenza”. Se “Il bicchiere della staffa” e “Il linguaggio della montagna” hanno colpito con la loro diretta, scarna, asciutta e ficcante pul-

sione, mantenendo al contempo un più “ordinario” registro, “Party Time” si è sublimato con esatta compiutezza nella riuscita contrapposizione tra surreale e reale. Chiaro, inequivocabile, coraggiosamente e meritoriamente proposto da Musella, e

dalla sua viva voce, il messaggio contenuto nei brani tratti dal “discorso” che Pinter ha tenuto alla cerimonia del Premio Nobel per la Letteratura assegnatogli nel 2005, che hanno intervallato la rappresentazione. Si può serenamente affermare che con “Pinter Party” si sia “rotto lo

specchio” e sia apparsa fulgida la verità posta dall'altra parte, verità che ha fissato il pubblico ricordando la necessità e l'importanza di mantenere viva e salda la nostra dignità di esseri umani. Con Lino Musella, sul palco, Paolo Mazzarelli (perfetto nel “Il bicchiere della staffa”), Betti Pedrazzi, Totò Onnis, Eva Cambiale, Gennaro Di Biase, Dario Iubatti, Ivana Maione, Dalal Suleiman e, in video, Matteo Bugno. Le minimali scene di Paola Castrignanò hanno conferito il giusto peso al tutto e, con esse, i costumi di Aurora Damanti, le musiche originali e il disegno sonoro di Luca Canciello, il disegno luci di Pietro Sperduti, i video di Matteo Delbò e la coreografia di Nyko Piscopo.

MARCO SICA

L'EVENTO ALLA BASE NAVALE DELLA MARINA MILITARE NEL SEGNO DELLA COSCIENZA CIVICA SULLA SALUTE E SULLE SPECIE CHE LO ABITANO

Mille ragazzi festeggiano il mare a Napoli

Una festa della gioventù. Più di mille ragazzi hanno affollato la base navale della Marina Militare di Napoli in via Acton per celebrare in allegria e condivisione emotiva la Giornata del mare e della cultura marina, istituita il 13 febbraio 2018 con il Decreto sul Codice della Nautica presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, al fine di sviluppare la cultura del mare inteso come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico: la data prescelta, l'11 aprile, ricorda il disastro della petroliera Haven che perse migliaia di tonnellate di gregge nel golfo di Arenzano, al largo della Liguria, gravissimo incidente ambientale marino che indusse a una grande riflessione sulla salvaguardia delle coste dell'Italia, un Paese a intensa vocazione marittima e sull'importanza di diffondere presso la popolazione generale questa necessaria

attenzione al mare come patrimonio di inestimabile valore scientifico, ambientale e archeologico - da tramandare intatto alle future generazioni - che assume un ruolo chiave nello sviluppo dell'intera economia nazionale. Protagonisti della manifestazione e delle tante attività organizzate per diffondere la coscienza civica sulla salute del mare e delle specie ittiche sono essenzialmente i giovanissimi, coinvolti con lezioni, conversazioni, ricerche in tanti istituti scolastici nazionali: in Campania esistono 22 sodalizi, appartenenti all'associazione dei circoli nautici presieduta da Gianluigi Ascione, promotrice del Premio alla Marina Militare assegnato nell'occasione con la motivazione “Per il sostegno umanitario, sociale e sanitario, unito alla costante opera svolta per la salvaguardia della vita in mare”. Ben quindici scuole delle città che ospitano le se-

di dei circoli nautici hanno partecipato alla cerimonia - presentata dalla giornalista Maria Rosaria Sica - in cui il suddetto Premio è stato consegnato all'ammiraglio Salvatore Vitiello Comandante Logistico della Marina Militare. La Giornata - che rispecchia i valori della Lega Navale Italiana - ha visto gli scolari, i presidenti dei circoli nautici regionali, gli esponenti delle istituzioni locali, tra cui l'assessore alla Mobilità Edoardo Cosenza, i rappresentanti del Corpo Diplomatico Consolare Napoli Campania, guidati dal segretario avvocato Gennaro Famiglietti console generale della Bulgaria, visitare i gazebo di Marina Militare, Guardia Costiera, Gruppo Sommozzatori Dei Carabinieri e di diverse associazioni, le unità navali della Marina e della Guardia Costiera ormeggiate nel vicino molo San Vincenzo, l'arsenale sede della base militare che vanta 400 anni di

storia e assistere all'esibizione della Banda Musicale della Marina Militare composta da 40 elementi, introdotta dal comandante del quartier generale di Napoli della Marina Militare Aniello Cuciniello. L'ammiraglio Pietro Giuseppe Vella direttore marittimo della Campania ha dichiarato «È un momento di grande soddisfazione l'essere uniti tutti con una sola voce quali difensori del mare, una risorsa ed un amico che deve essere compreso, rispettato e a volte temuto. Anche l'indifferenza è oggi intollerabile: il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera - da sempre primo custode del mare e delle sue risorse - legge da tempo, soprattutto nelle nuove generazioni, un cambio di passo e la consapevolezza di essere tutti, sempre più, coprotagonisti in questo impegno».

LAURA CAICO

ROSARIO SPARNO HA RILETTO “SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE”

Moderno Shakespeare alla Assoli

“Sogno da una notte di mezza estate” di Rosario Sparno a Sala Assoli unisce alla sottile consistenza del sogno shakespeariano un moderno vaneggio. Una delle commedie comiche di William Shakespeare scritta a fine sedicesimo secolo, probabilmente per l'intrattenimento di una celebrazione matrimoniale fra nobili protagonisti. La trama, non a caso, narra di amori e sposalizi importanti, quale il mitico matrimonio di Teseo e Ippolita; racconta di incroci amorosi e contrastati fra le coppie dei giovani Lisandro e Ermia, Demetrio e Elena; l'amore fiabesco di Oberon e Titiana, signori di fate e folletti. Mito, fantasia, sogno e illusione sono i piani della sceneggiatura,

e su queste diverse percezioni l'autore inglese si diletta nell'irretimento dei suoi antichi spettatori. L'adattamento di Sparno porta il pubblico nei molteplici risvolti metateatrali dell'opera di Shakespeare. Non si può raccontare questo “Sogno” senza partire dal cortocircuito che si crea negli spettatori, che si trovano rapidamente a pensare di vivere in prima persona l'esperienza descritta nel titolo dell'opera di Shakespeare, incentrata su una notte magica in un bosco assai strano, in cui una compagnia teatrale improvvisata è vittime di strambi sortilegi. Solenne è l'ascesa dei personaggi attraverso la platea infranta. Resa ancor più eloquente dalla regia di Sparno, la commedia

prende forma, si identifica come ingarbugliato gomitolo, trama intricata che trova il suo senso nel dinamismo incostante del sentimento e nella partecipazione fulgida del pubblico che attornia l'azione teatrale. Prodotto da Casa del Contemporaneo, questo bel “sogno” -romantico, sognante, delirante e frizzante- ha visto in scena attori capaci di incastrare vita e sogno, dove la resa sfavillante di un classico ha saputo confluire nella verosimile evocazione di un mondo nubivago- immaginario, in seno a questa costatazione il merito è parimenti della regia e dei mirabili interpreti: Raffaele Ausiello, Angelica Bifano, Luca Iervolino, Sara Lupoli, Biagio Musella.

TERESA MORI

ESERCITAZIONI E CONCERTI A SAN PIETRO A MAJELLA

“Vocalis” al Conservatorio

Due giorni di relazioni, esercitazioni pratiche e concerti dedicati all'uso della voce come strumento musicale: si intitola “Vocalis” la manifestazione che oggi e domani animerà il Conservatorio San Pietro a Majella. Evento unico nel suo genere per Napoli, l'iniziativa indagherà il tema della vocalità con un approccio olistico che metterà in connessione l'ambito didattico con le più avanzate conoscenze acquisite nel campo della foniatria, della logopedia e della posturologia. Esperti di livello nazionale e docenti del S. Pietro a Majella si alterneranno nella Sala Martucci con relazioni sulla voce cantata che approfondiranno i molteplici aspetti fisiologici dell'emissione vocale così come analizzeranno le prassi esecutive dei diversi generi musicali. Il calendario della manifestazione sarà poi arricchito da una serie di concerti ad ingresso gratuito ospitati nella Sala Scarlatti. Protagonista della prima giornata sarà Bruno de Simone che riceverà il premio Vocalis 2024 come riconoscimento per una carriera che lo ha portato ad essere un punto di riferimento nel repertorio belcantistico oltre che uno dei cantanti-attori più apprezzati. Al termine della cerimonia di premiazione, il baritono proporrà un recital accompagnato al piano da Maurizio Iaccarino. Il programma concertistico di lunedì 15 aprile vedrà inoltre esibirsi Carlo Lomanto e il Vocalis Ensemble, con la performance per voce e live electronics “100% Pure Vocal”, e gli allievi della classe di Canto Lirico di Chiara Artiano. Martedì 16 aprile a salire sul palco della Sala Scarlatti sarà Maria Pia De Vito: accompagnata al piano da Julien Oliver Mazzariello, la cantante e docente del S. Pietro a Majella darà ancora una volta prova della sua straordinaria duttilità vocale.